Anno XV N. 251 — Udine, Lunedì 7 Novembre 1892 — Conto corrente con la Posta

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . » 11
id. trimestre . » 6
id. mese . . . » 2
Estero anno . . . . L. 32
id. semestre . . . . . » 17
id. trimestre . . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno cent. 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50 — In terza pagina sopra la firma (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 40 dopo la firma del gerente cent. 30 in quarta pagina cent. 20

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16 Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

IL NUOVO CODICE AUSTRIACO

È LA SOVRANITÀ DEL PAPA

Richiamiamo l'attenzione dei lettori sulla seguente corrispondenza da Vienna all'*Eco del Litorale* di Gorizia:

« Sono pieno di esultanza pel seguente fatto che ci dimostra come Iddio vegli continuamente sul Papato e ne procacci la debita venerazione.

Lavora qui il Comitato per il nuovo codice penale.

L'altro giorno la commissione trattò sul paragrafo 107 del codice, il quale sancisce le pene per chi offende un sovrano estero oppure il capo di uno stato estero. La discussione fu animata, giacchè il dottore Kopp non trovava bene di lasciarvi le parole. *Sovrani esteri* presso quella: *Capi di uno Stato estero*. A lui sembravano superflue le prime ed un tantino pericolose; perchè sotto la parola *sovrano estero* il giudice potrebbe comprendere anche i sovrani senza *trono*, e punire chi osasse offendere uno di questi.

Al Kopp, rispose il capo sezione del Ministero di Giustizia così: « Se, noi lasciamo soltanto le parole *Capo di uno Stato estero* ed ommettiamo del tutto quelle prime, non ci sarebbe punizione per chi offende il Sommo Pontefice, il quale *adesso*, a rigor di termini, non è Capo di uno Stato. »

La difficoltà credette scioglierla un altro membro della Commissione, Nitsche. Egli propose di ommettere le parole « Sovrani esteri », lasciando quelle « Capo di uno Stato estero » e farci l'aggiunta pel Papa così: « Ed il Capo della Chiesa cattolica. » Tale riguardo, osservò Nitsche bisogna usare alla eccelsa posizione del Papa.

Voi capite il tranello. Ma la commissione non vi cadde.

Sorse a parlare il deputato Schorn e le sue parole bisogna registrarle a caratteri d'oro.

Schorn disse: « Io sono assolutamente « contrario a qualsiasi espressione del pa- « ragrafo 107, la quale tenda a stabilire « una differenza tra il Papa ed un Sovrano « estero. La proposta fatta dall'on. Nitsche « fa tale distinzione che io non posso ap- « provare, giacchè egli considera il sommo « Pontefice *soltanto* come Capo della Chiesa « cattolica e non anche come Sovrano estero.

« Signori, il Papa non è solamente il « Capo dei cattolici, egli è un vero So- « vrano, al pari di quelli che siedono sul « trono e lo è anche dopo la breccia di « Porta Pia. Milioni di cattolici deplorano « i fatti sacrileghi del 20 settembre 1870: « essi non riconoscono i fatti compiuti a « danno della Santa Sede. Essi riconoscono « nel Papa il Pontefice ed anche il Re. « Non è quindi conveniente che noi legit- « timiamo nel codice penale austriaco lo « stato presente di cose a Roma col ne- « gare al Papa gli onori sovrani. »

Il discorso dello Schorn fece impressione. La proposta Nitsche venne respinta e fu accettato il paragrafo 108 com'era stato proposto dal governo, il quale sotto il titolo di *Sovrano* comprende anche il Papa! Il fatto io credo sia importantissimo, in questi tempi che tutto il mondo ufficiale (almeno) tende a riconoscere i fatti del 20 settembre.

No, a Vienna non è così. Tanto il governo quanto la commissione parlamentare riconoscono che il Papa dev'essere anche Re. Essi puniscono le offese fatte a lui, con pari castigo di quelle fatte agli altri sovrani. »

Si promuova la buona stampa

Il dott. Porsch, deputato del Parlamento germanico, ed uno dei capi del Centro, in un discorso che ha tenuto in questi giorni ad un'assemblea di cattolici tedeschi ha battuto specialmente sul punto *di promuovere la stampa cattolica* parlando in questi termini:

« Oggi se noi vogliamo parlare al popolo nella vita pubblica, *dobbiamo farlo per mezzo della nostra stampa*. Io mi sono proposto nella grande adunanza di Magonza, che ogni qualvolta io verrò in una solenne riunione di cattolici, se mi è data la parola, io ripeterò sempre la domanda:

Leggete voi tutti un foglio cattolico, ma veramente tutti ed ognuno? Ma voi non dovete *soltanto* leggere il foglio, voi dovete anche sostenerlo. Chi è meno facoltoso, si unisca ad altri per formare un abbonamento, o almeno prenda il foglio in prestito da un altro. Ma chiunque può deve anche materialmente sostenere il foglio, e allora gli editori dei fogli cattolici possono essere in grado di fornire al pubblico una lettura soddisfacente, se da ogni parte ricevono appoggio e cooperazione.

Io vi faccio ancora, miei signori, una preghiera: Non vi contentate di un foglio, del vostro foglio locale, credendo con ciò d'aver fatto il vostro dovere. Bisogna sostenere, per quanto si può anche i fogli maggiori, perchè possano fare una concorrenza ai giornali cattivi. Perciò mettano i cattolici fra le loro spese la rubrica doverosa della buona stampa da promuovere, perchè si possa convenientemente combattere sul campo giornalistico. »

Così il chiarissimo dott. Porsch e le sue parole se vengono opportune in Germania, dove sono tanto moltiplicati i fogli cattolici, tornano estremamente necessarie tra noi, dove la stampa cattolica domanda una maggiore, ma molto maggiore diffusione.

Quando si pensa agli assalti continui che da tanti fogli si fanno ai principii religiosi e morali, pare incredibile, che si trovi presso molti e molti cattolici un'indifferenza, una apatia pei fogli cattolici e non ne riconoscano col fatto l'estrema necessità. Se davvero ci si pensasse, anche il sacrifizio di un piccolo obolo si farebbe ben facilmente, qual è quello che occorre *ogni mese* per appoggiare qualche foglio cattolico. Ma è proprio la leggerezza, la *spensieratezza con cui si vive*, che toglie a molti l'idea del dovere, che è pur abbastanza lampante, il dovere, di difendere le proprie famiglie, il dovere della propria istruzione, il dovere d'istruire altrui e di guardarlo dagli errori.

Questo molteplice dovere si compie veramente da chi moralmente e materialmente appoggia la buona stampa. Fissiamoci adunque il pensiero di questo dovere, impostoci dai tristissimi tempi che corrono. E' un sacrificio per tutti quest'opera, ed oh! volesse Iddio che non ce ne fosse il gran bisogno. Quanto tempo, quanto denaro andrebbe risparmiato, che viene oggi assorbito dalla stampa. Ma poichè tale è la necessità, è dovere di tutti il sacrificio.

A S. ANGELO DEI CORRIDORI IN ROMA

Circa l'Arciconfraternita di S. Angelo ai Corridori, di cui da un incaricato del Demanio fu fatta scassinare la porta per prenderne possesso, riassumiamo dalla *Riforma* i seguenti particolari: « Dapprima, anni sono, il Governo intervenne per limitarne le spese di culto, le quali, secondo esso, assorbivano troppe rendite a danno della beneficenza e dei sussidii dotali; un regio commissario stabilì infatti la restrizione delle spese di culto; in seguito, con regio decreto, l'Arciconfraternita fu dichiarata Opera Pia, e ciò prima della promulgazione della legge Crispi sulle Confraternite. Ora gli amministratori del sodalizio, riputando che ciò dovesse bastare a porlo al sicuro dall'indemaniamento, quando andò in vigore la legge sulle *Opere pie*, dichiararono il sodalizio stesso, come istituzione di *beneficenza*, a *forma* del *regio decreto*.

« Venne allora provocato il parere del Consiglio di Stato, il quale decise di non doversi ritenere opere di beneficenza quelle che, sebbene dichiarate tali, non avessero lo Statuto e non impiegassero veramente tutte le rendite a scopo di beneficenza. Il sodalizio ricorse in via giudiziaria, e pende tuttora il giudizio innanzi alla Cassazione. Non ostante però il giudizio pendente il Demanio ha senz'altro ordinato la consegna dei beni, salvo la restituzione, al dire della *Riforma*, se contrariamente la Cassazione avesse deciso. Siccome gli amministratori del sodalizio si ricusarono di consegnare le chiavi, l'incaricato del Demanio prese possesso dei locali, dando di piglio ai grimaldelli. Una protesta venne inviata al Ministero dei culti; ma intanto per Demanio il prender possesso dei beni di Sant'Angelo ai Corridori è un altro *fatto compiuto*. »

IL PRIMO CONGRESSO

degli studiosi Cattolici di Scienze Sociali

Il giorno 8, del mese corr. inauguravasi e il giorno 11 chiudevasi in Genova il Primo Congresso degli studiosi Cattolici per le Scienze Sociali, il cui carattere e la cui importanza fra tanti Convegni scientifici non può andare dimenticata e confusa.

Mentre i celebri Congressi Cattolici Internazionali di Parigi avevano un programma *generale* per tutti i rami della Scienza, mentre quello di Liegi era un Congresso di istituzioni pratiche sociali, il convegno di Genova si propose un ufficio essenzialmente *dottrinale*, *inteso cioè a porre e illustrare i principi scientifici fondamentali, che debbono assumere per guida* gli studiosi cattolici nelle ricerche sociali.

Egli è per questa indole specialissima e rispondente al bisogno degli studi presenti anche fra i cattolici, che l'invito a parteciparvi trovò larga e favorevolissima accoglienza; cosichè v'intervennero oltre a trecento persone, vi aderirono per lettera o per telegrammi illustri scienziati e personaggi cospicui d'Italia, Francia, Inghilterra, Germania, Spagna e anche della lontana America: e ad attestare vieppiù il proposito dei promotori di voler ricongiungere la scienza e la fede lo onorarono di loro presenza ben 14 Vescovi d'Italia ricevendo

---

42 APPENDICE

PROCESSO CURIOSO

— E' cosa facile - disse il signor Ferris con una occhiata scrutatrice sul giovane *detective*. - Lo attendo qui da un momento all'altro, e se volete sedere dietro quel paravento potrete appagarvi senza difficoltà.

— Volentieri - e il *detective*, corrugando la fronte, andò a nascondersi dietro il paravento indicatogli.

Egli si era appena seduto che si udì un passo rapido avvicinarsi alla porta, ed una voce sonora domandare:

— Siete solo, signor procuratore?

— Entrate, entrate - rispose il signor Ferris - stavo appunto aspettandovi, egli soggiunse, senza badare alla rapida occhiata che intanto girava intorno il nuovo venuto, - Che notizie abbiamo questa mattina?

— Nessuna, rispose l'altro in un tono di perfetta soddisfazione. — Abbiamo messo in gabbia l'uccello, e per ora dobbiamo accontentarci. Mi recherò subito ad Albany per raccogliere certe notizie sul conto suo, e mi terrò pronto a partire per Toledo la settimana ventura.

— Voi siete dunque convinto che Hildreth sia senza dubbio il colpevole? — esclamò il procuratore, accendendo un sigaro.

— Convinto? E' una gran parola, signor procuratore. Già un *detective* non è mai convinto. E' roba da lasciare al giudice ed ai giurati. Ma se mi domandate se ci sia alcun dubbio sulla bontà della direzione presa in seguito agli indizi, posso rispondere domandando a voi un filo, l'ombra di una traccia che ci guidi altrove.

— Io so — proseguì il *detective* colla volubilità d'un uomo che finito il suo lavoro crede d'aver diritto di svagarsi con quattro chiacchiere — che non è cosa gradevole sottoporre un gentiluomo come il signor Hildreth all'onta di un arresto. Ma non ci vuole parzialità per alcuno: tutti uguali davanti alla legge. Ma voi sapete queste cose meglio di me: parlo soltanto per iscusare l'ostinazione che ho manifestato in questo caso. Mi hanno detto - egli continuò vedendo il signor Ferris disposto ad ascoltarlo — che non ha chiuso occhio in tutta la notte; non ha fatto che passeggiare su e giù come un leone in gabbia, in uno stato di stupore che si avvicina alquanto alla pazzia. « Ah! se mio nonno lo avesse saputo! » egli andava sempre ripetendo fra i denti; e a chi lo accostava o diceva che non lo guardassero, o si nascondeva colle mani la faccia pregando che non si turbassero le ultime ore di un moribondo. Egli evidentemente non ha speranza di sfuggire all'arresto; e appena fece giorno chiese della carta e una matita. Glie la portarono, ed un uomo lo sorvegliava mentre scriveva. Era una lettera alle sorelle, in cui le scongiurava a credere alla sua innocenza: vi aggiunse una specie di testamento. Pare che egli meditasse un suicidio, e noi abbiamo avuto cura di privarlo di tutti i mezzi atti a porre ad effetto tale divisamento e raddoppiato di vigilanza.

In quella si sentì un leggiero strepito dietro il paravento. In altre circostanze esso avrebbe destato l'attenzione d'Hickory. Allora non ebbe altro effetto che di sviare il corso de' suoi pensieri, e farlo alzare in piedi.

— Ebbene — disse allegramente — avete nuovi ordini?

— No — rispose il signor Ferris. — Una corsa ad Albany è il meglio che possiate fare al momento. Al vostro ritorno ci riparleremo.

— Benissimo, signor procuratore. Starò assente non più di due giorni, e nel frattempo mi terrete informato se accadesse qualche novità. — E consegnandogli il suo nuovo indirizzo, Hickory si accommiatò.

— Or bene, Byrd, che cosa pensate di lui?

Per risposta Byrd uscì dal suo nascondiglio, e piantatosi davanti al procuratore:

— Il *coroner* Tredwell vi ha informato - disse - che il sopraintendente ha lasciato alla mia discrezione l'intervenire in questo affare, quando credessi di giovare, così facendo, alla giustizia?

— Sì - fu la risposta ch'egli ricevette mediante un rapido cenno del capo.

— Benissimo - continuò l'altro - vorrete perdonarmi, allora, se vi domando il *permesso di mandare al signor Hildreth* il seguente avvertimento: cioè, che se egli è innocente non deve avere il menomo timore per il suo arresto: che c'è un uomo il quale, sulla sua parola d'onore, si è impegnato di non darsi pace fintantochè non abbia scoperto il colpevole?

— Come! - esclamò il signor Ferris attonito al vedere la serietà, la fermezza del giovine che sino allora non aveva visto che nel suo aspetto leggero, indifferente. - Voi non siete d'accordo dunque col vostro collega circa il presunto colpevole?

(*Continua*)

inoltre consacrazione dell'augusta parola di S. Santità, che ben due volte si rivolse al Congresso dapprima con un Breve e quindi con un telegramma.

Del modesto e sereno convegno tenne la presidenza d'onore S. E. l'Arcivescovo di Genova, quella effettiva il Prof. Avv. Alibrandi dell'Istituto storico giuridico di Roma, assumendone l'onorifico ufficio dopo brevi parole di Mons. Vescovo di Padova in nome dell'Unione Cattolica per gli Studii Sociali in Italia promotrice del Congresso.

L'indirizzo delle discussioni rispose appieno al programma di restringersi al più possibile le trattazioni accademiche per volgersi direttamente all'analisi di principi direttivi a servigio degli Studiosi cattolici. Non sarà inutile quindi riassumere le conclusioni a cui con fede di credenti e con convinzione di scienziati, dopo soda e libera disquisizione, l'assemblea pervenne.

Già nel discorso inaugurale il Presidente effettivo della Società promotrice Prof. Giuseppe Toniolo, fermò in mezzo al generale consenso, alcuni canoni direttivi già comunemente accolti dai credenti: ma qui novellamente proclamati.

Primieramente doversi pronunciare la necessaria e feconda subordinazione della ragione alla fede anco nella scienza sociale, donde questa ritrarrebbe sicurezza di principii, efficacia di metodi, unità enciclopedica, riuscendo ad una trattazione *rigorosa* sistematica, che è espressione di maturità dottrinale. In secondo luogo dichiarò doversi cristianeggiare tutte e singole le scienze Sociali facendo in esse penetrare la luce dei veri evangelici. Prefisse come termine ultimo del lavoro dottrinale dei cattolici la costruzione al di sopra delle singole Scienze Sociali di una Dottrina comprensiva dell'incivilimento di fronte alla sociologia positiva. Disegnò come norme sicura a questa elaborazione la filosofia cristiana nelle sue più alte e sicure tradizioni scolastiche e additò come organo supremo che coordini e completi la funzione dell'individualità e delle leggi per la conservazione e progresso dell'incivilimento la Chiesa col suo Pontificato.

Il Congresso seguitando e svolgendo questi indirizzi primi, della Scienza Cristiana, sanzionò in altrettanti ordini del giorno i seguenti ulteriori canoni: — Fè voto che si riprendano le tradizioni della Filosofia della Storia di S. Agostino e di Bossuet rinverdite ed avvalorate dagli studii storici moderni come guida a designare le leggi della Sociologia: — Tenendo pur fermo all'ufficio massimo dei metodi deduttivi anco nelle nostre scienze raccomandò tuttavia si tesoreggiassero i risultati più accettevoli delle discipline positive, non solo storiche e statistiche, ma ancora paleontologiche, etnografiche e filologiche, invocando che all'uopo si attinga largamente all'accumulo prezioso delle notizie di fatto dei missionari cattolici: — Si richiamò l'attenzione degli scienziati allo studio dei due fatti fondamentali della vita sociale cioè l'incremento della popolazione e l'emigrazione, o altrimenti il moto riproduttivo e diffusivo della specie, onde assodarne, giusta la veduta del pensiero cristiano, l'importanza e le funzioni in ordine all'incivilimento: Nell'analisi dei più complessi problemi, come la crisi sociale moderna, si esortarono i cultori a penetrare fino alle cause prime di essi, consistenti spesso nella violazione dell'*ordine* costitutivo cristiano della Società, e a mo' di esempio nella crisi agricola fondiaria che oggi sovraimpende, ricercandone le cagioni riposte, ma decisive nell'accentramento della proprietà, nella violazione e degenerazione di contratti colonici, di patti consuetudinarii, del patronato etico-civile e di altri istituti istorici consecrati dal Cristianesimo, per le quali violazioni si riuscì alla diffusione del salariato e alla disparizione progressiva della piccola proprietà: — Nei rapporti giuridico-sociali, si rivendicò l'influenza profonda che ebbe l'etica cristiana e la chiesa a rinnovellare l'idea del diritto in tutte le sue applicazioni, comprese quelle del Giure internazionale: — A risaldare viè meglio quest'ultimo si dimostrò necessario rintrecciare il concetto etico-storico della Cristianità, sulla base di speciali doveri che incombono ai popoli cristiani di fronte all'incivilimento; — E quindi logicamente si concludeva alla legittimità dell'arbitrato giuridico pontificio in tutte le controversie che interessano l'incivilimento stesso.

[illegible] le leggi dell'incivilimento, si riconobbe forza necessaria e vivificatrice essere la carità, affermando quindi dovere la scienza cristiana illustrare la funzione essenziale e normale della carità stessa nell'organismo e nella vita dei popoli.

Questi voti formano complessivamente un programma di dottrine e di canoni supremi raccomandati agli studiosi cattolici di scienze sociali, di cui sembrò giovevole far propaganda. Al quale scopo il Congresso suggerì i seguenti mezzi: La fondazione in Italia di una Rivista per le scienze sociali ed ausiliari, la quale rifletta in sè medesima il cammino del pensiero scientifico e dei fatti sociali nelle varie nazioni civili, e dimostri la massima influenza delle dottrine cattoliche nell'incivilimento dei popoli: - La propagazione di Circoli di Studi Sociali in cui alle Conferenze si aggiungano alcuni corsi sistematici, per esempio di filosofia morale e di economia: — Finalmente la diffusione di alte scuole di religione o di apologetica cattolica, nelle quali logicamente verrebbero a trattarsi in forma sicura e completa, i più alti problemi della civiltà.

Modesto fu il proposito di questo primo congresso, ristretto quasi ai canoni metodologici della scienza sociale cristiana; ma non inutile forse dinanzi al giudizio di quanti riconoscono la somma importanza de' principii direttivi e dei metodi *nel risolvere* i complessi e dibattuti problemi della vita pratica: nè proposito sproporzionato a quell'intento finale che forma il programma della Società promotrice del Congresso: « Non esservi civiltà vera fuori « del Cattolicismo, nè grandezza durevole « per alcuna nazione ed in ispecie per « l'Italia fuori della missione religiosa e « civile del Pontificato ».

ITALIA

Chiavari — *Orribile delitto sui monti liguri* — Certo Ghighieri Benedetto era partito da Comuneglia, *diretto* a Chiavari, ove era intenzionato di recarsi per vendere uova. Giunto sopra un monte, detto monte *Biscia*, venne assalito da certo Gio: Rossi con il quale aveva vecchi rancori. L'assalitore si diede a percuoterlo, ma essendo *sopraggiunto* in quel mentre un altro individuo abitante in Comuneglia, fuggì e andò ad attendere la sua vittima sovra un'altra altura. Ivi riprese l'assalto e munito d'accetta, con quella si diede ciecamente a vibrar colpi sul povero Ghiglieri che *colpito* al capo cadde morto al suolo. Non contento l'assalitore di avere consumato il delitto, ridusse a pezzi il cadavere e quindi fuggì.

Furono i carabinieri che scopersero il delitto e dietro la testimonianza dell'individuo di Comuneglia, che aveva presenziato il primo assalto dato dal Rossi all'ucciso, arrestarono l'assalitore sul quale pesa la gravissima accusa.

Genova — *Il furto ai fratelli Pistone e 10,000 lire di premio* — Le indagini per il furto delle 173,000 a danno dei fratelli Pistone continuano attivissime. Si fecero diggià 5 arresti di persone sospette. La Questura è convinta che il furto venne organizzato con matura preparazione su indicazioni partite da Genova, ma mandate fuori d'Italia, probabilmente a Nizza o Marsiglia. I fratelli Pistone promettono un premio di 10,000 lire a chi darà indicazioni pel ricupero dei valori.

Napoli — *Spacciatori di Biglietti falsi* — La questura ha fatto un importante servigio, arrestando varii spacciatori di biglietti falsi.

Gli arrestati furono trovati possessori di 87 biglietti da dieci lire, di 57 da cento lire, di 819 biglietti da cinque lire e di altri biglietti di diverso taglio.

Potenza (Basilicata) — *Orrendo sacrilegio e profanazione* — Scrivono da Lauria alla *Tribuna*:

Nel vicino comune di Trecchina è avvenuto ieri l'altro un fatto assai grave. Ignoti ladri riuscirono nottetempo ad introdursi nella cappella del SS. Rosario, e non trovando da robare, bruciarono l'immagine portando seco il martello e le tanaglie di cui suol servirsi il sagrestano per gli addobbi. Usciti dalla cappella, servendosi del martello e delle tanaglie con altri grimaldelli, scassinarono la bottega di certo d'Imperio di Lauria, poco distante dalla cappella, e penetrandovi, rubarono lire 200 chiose in un cassetto. Dimenticavo dirvi che nella cappella ove trovasi la tomba che racchiude le ossa della figlia dell'avv. Sabettini, contaminarono anche quella, infrangendo il medaglione che ne portava l'immagine. L'indomani per tempo le autorità di Trecchina avvertirono telegraficamente il pretore di Moratea, il quale tuttavia trovasi sul luogo del misfatto, istruendone il processo.

ESTERO

America — *La rapidità del costruire a Chicago* — Il console inglese a Chicago nella sua ultima relazione dà un esempio della straordinaria rapidità con cui si costruiscono in quella città fabbricati altissimi.

L'isolato Ashland, una costruzione di acciaio, pietra e terracotta all'angolo delle vie Randolph e Clark, alta diciassette piani, è stata fabbricata sopra un area di m. 42 per 24, in pieno inverno, continuando il lavoro giorno e notte, coll'aiuto di forti lampade elettriche, ad arco; s'intende che lavoravano per turno diverse squadre di operai, e bisognava difenderli dal freddo, che in quella stagione e in quel paese è intensissimo: a questo scopo furono adoperate cento stufe, e grandi ripari in tela da vela contro il vento.

Prima fu montata l'ossatura in acciaio di ciascun piano, sollevando con macchine a vapore le colonne, le travi e i travicelli; essi furono collegati per mezzo di chiodi ribaditi, e di mano in mano che si compiva l'ossatura di un piano si faceva con mattoni e terracotta il riempimento dei muri.

Il 6 dicembre dell'anno scorso erano terminati sei piani, ed era in gran parte messa a posto la ossatura di altri sei piani soprastanti. Il 9 dicembre dieci piani erano terminati, ed era a posto per la massima parte l'ossatura di altri tre.

Si può dunque dire che la costruzione di quattro piani di una fabbrica di m. 42 per 24, divisa in molte stanze occupò solamente 13 giorni, ossia che per la costruzione di un piano occorsero soli tre giorni e un quarto.

Gli operai erano circa 60 pel ferro e per l'acciaio, 100 per la muratura in mattoni e 55 per la messa in opera della terracotta.

L'enorme quantità di ferro e di acciaio impiegata in questo nuovo modo di fabbricare, i cui primi saggi risalgono appena a sei anni fa, ha fatto nascere una nuova industria, e gli operai che vi sono addetti hanno già una organizzazione loro propria col nome di *Architectural ironworkers.*

Le prime alte fabbriche di questo genere avevano la ossatura di ferro, ma ora s'impiega quasi esclusivamente l'acciaio.

Le fondazioni sono formate di travi a modo rotaio, d'acciaio, immerse nel calcestruzzo, e sporgono tre o quattro metri all'intorno, sotto le vie; ciò è reso necessario dalla natura del terreno, che non può supportare grandi carichi; le travi vengono dalla Pensilvania, e sono fabbricate nell'officina Illinois Steel Works.

Si afferma che questa nuova maniera di fabbriche non solo è a prova di fuoco, ma è più forte e più leggera della comune. La maggiore deviazione della verticale, dal piede della fabbrica al tetto, si è trovata non superiore a mezzo police (metri 12,5).

Austria — *Una catastrofe in Chiesa* — Si ha da Graz:

Un panico terribile prodottosi nella Chiesa di Danagrua produsse un'immane disgrazia. Una donna si mise a gridare che il campanile stava per rovinare. Fu uno spavento e un fuggi fuggi generale, e nella ressa disperata ben 25 persone rimasero morte schiacciate e 50 gravemente ferite.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 7 NOVEMBRE 1892 —

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

	Ore 12 merid.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Media	7 NOVEM. Ore 8 ant.	Min. notte all'aperto
Termometro	14.	14.4	8.8	14 8	7 2	9 0	6 8	4.4
Baromet.	1.5.	753,8	753,8	—		—	754.	
Direzione corr. sup.								

Note: — Bello

Bollettino astronomico

6 NOVEMBRE 1892

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	6 49	leva ore	6.21
Tramonta »	4 79	tramonta	10 28
Passa al meridiano	11.35.38	età giorni	17.7
Fenomeni importanti		Fase	

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine — 16°3'.1

Elettorale

La gran lotta o baraonda elettorale, che dir si voglia, alla quale noi, ossequienti al divieto pontificio, abbiamo fatto da semplici spettatori, almeno qui a Udine è finalmente *finita*. I due partiti *Dodini* e *Girardiniani*, i quali sui rispettivi organi si regalarono per tanti giorni i più lusinghieri epiteti, di cui ormai aveano vuotato il sacco, e ci offrirono le più smaglianti etopeie e prosopografie dei due candidati, hanno deposte le armi stremati per l'aspra diuturna lotta; i galoppini e gli oratori stanchi e sfiatati per le tante arringhe, vincitori e vinti si sono dati al *meritato riposo!*

Chi ha preso le busse, dovrà necessariamente curarsi, ma in compenso sarà proclamato martire della libertà e della Patria.

Nel Collegio di Udine vinse il Doda e ciò gli procurò una salva di... fischi certo per provare che le elezioni sono la *spontanea manifestazione della libertà del popolo.*

Fischi toccarono pure a Tizio ed a Caio e gli evviva al non eletto Girardini il quale seppe però raccogliere in città un quattocento voti più dell'eletto. Ma lasciamo *ad altro giorno i commenti.*

Ecco il risultato definitivo delle elezioni politiche del 6 novembre 1892:

Collegio di Udine: Inscritti 7847, votanti 3447.

Seismit-Doda voti 1851 — Girardini v. 1490 — v. dispersi e nulli 106 — Eletto Doda.

Collegio di Cividale: Inscritti 5769, votanti 2557.

De Puppi 1574 — Zampari 865.

Collegio di Gemona: Inscritti 5146, votanti 1146.

Eletto Marinelli con voti 1091.

Collegio di Palmanova: Inscritti 6913, votanti 3597.

Solimbergo 1492 — Terasona 1101 — Galati 775.

Ballottaggio fra Solimbergo e Terasona.

Collegio di Pordenone: Inscritti 6646, votanti 3978.

Chiaradia voti 2280 — Scolari 1594.

Eletto Chiaradia.

Collegio di S. Daniele: Inscritti 5778, votanti 3401.

Luzzatto 1668 — Billia 1535.

Eletto Luzzatto.

Collegio di S. Vito: Inscritti 5223, votanti 2810.

Galeazzi 1451 — 1289.

Eletto Galeazzi.

Collegio di Spilimbergo: Inscritti 9424, votanti 3499.

Monti 2223 — Stevvnsan 1146.

Eletto Monti.

Collegio di Tolmezzo: Inscritti 10063, votanti 4367

Valle 2666 — Magrini 1631.

Eletto Valle.

R. Istituto tecnico di Udine

Premiazioni votate dal Consiglio dei *professori nella seduta 3 novembre 1892*, relative al p. p. anno scol. 1891-92:

In Comune — Classe 1.a

Carletti Ercole di Udine con premio di *II.* grado.

Gioberti Ferruccio di Udine idem.

Nobile Gino di Martignacco idem.

Morelli Nino Bixio di Sedegliano con *menzione onorevole generale.*

Toso Emilio di Feletto Umberto idem.

Del Basso Francesco di Cividale con menzione onorevole in disegno.

Fisico Matematica — Classe 2.a

Zanetti Luigi di Faedis con premio di primo grado.

Malavasi Enrico di Messina con menzione onorevole generale.

Commercio Ragioneria — Classe 2.a

Toffolon Lorenzo di Pordenone con premio di II. grado.

Barnardis Giorgio di Udine con menzione onorevole generale.

Bettina Renato di S. Pietro del Cadore idem.

Pilosio Angelo di Cividale idem.

Agrimensura — Classe 2.a

Baccino Giuseppe di Cividale con menzione onorevole generale.

Miani Antonio di Cividale *idem.*

Zannerio Ermenegildo di Pordenone con menzione onorevole in disegno e logica ed etica.

Commercio e Ragioneria — Classe 3.a

Spezzotti Luigi di Udine con premio di II. grado.

Visentin Quinto di Udine idem.

Rieppi Daniele di Udine con menzione onorevole in diritto ed economia.

Agrimensura — Classe 3.a

Taddio Luigi di Udine con menzione *onorevole in chimica e geometria descrittiva.*

Fisico Matematica — Classe 4.a

Mior Augusto di Pordenone con premio di *II. grado.*

De Mattia Gioacchino di Porcia con menzione onorevole in fisica e chimica.

Urbanis Giuseppe di Ajello con menzione onorevole in chimica.

Commercio e Ragioneria — Classe 4.a

Fabris Eugenio di Udine con premio di primo grado.

Dalla Torre Davide di Venezia *con* premio di II. grado.

Jem Paolino di Forgaria idem.

Fabris Augusto di Udine con menzione onorevole generale.

Micossi Aristide di Pontebba con menzione onorevole in diritto, scienza delle finanze e computisteria.

Trani Attilio di Trieste con menzione *onorevole in scienza delle finanze.*

Agrimensura — Classe 4.a

Tissino Michele di Buja con premio di II. grado.

Riforme allo studio

Il ministro Finocchiaro-Aprile è intento a studiare il riordinamento degli organici *delle poste e telegrafi.*

Gli studenti ed il tiro a segno

Il ministero dell'istruzione proporrà che *gli studenti delle scuole governative*, pareggiate ed autorizzate non possano essere ammessi se non proveranno di aver frequentato il tiro a segno nazionale.

Le entrate dello stato

Ecco i risultati delle entrate dell'erario dal 1.o luglio a tutto ottobre 1892; imposte dirette lire 117,214,844 con una diminuzione di lire 72,742 in confronto dello stesso periodo 1891; tasse sugli affari: 69,127,803 con un aumento di lire 87,743 in confronto dello stesso corrispondente periodo 1891; tasse di consumo l. 206,061,105 con un aumento di 7,400,000 id.; lotto L. 23,424,151 con una diminuzione di L. 2,315,534 idem. Le vincite accertate dal *1.o luglio al 31 ottobre furono inferiori di*

5 milioni a quello dello stesso periodo nell'anno precedente, calcolate al netto dalla ritenuta di ricchezza mobile cessata dal 1.o settembre 1891.

Ancora sull' organo di S. Bona

La *Vita del Popolo* di Treviso nel suo numero del 5 novembre scrive:

Un nuovo organo liturgico, opera del Sig. Zanini di Codroipo, fu inaugurato sabato 29 ottobre a Santa Bona dall'egregio Maestro Vittorio Franz di Udine il quale davanti a numeroso concorso di popolo e di persone intelligenti eseguì ottimamente uno sceltissimo programma.

La domenica seguente poi lo strumento fu benedetto solennemente da M. *Vic. Generale* fu cantata la messa di Vitt e negli intermezzi e dopo di essa furono eseguiti varî pezzi pure egregiamente. Alle funzioni della sera il *Prof. Fantuzzo recitò un eloquente* discorso sull'efficacia della Musica Sacra e in modo speciale dell'Organo liturgico, come mezzo egregiamente acconcio a far sentire e gustare i sensi sublimi della liturgia cattolica.

L'ottimo strumento, perfettamente liturgico, ha una varietà, una pienezza e dolcezza di suoni che incanta. Conta 26 *registri, 30 pedali e 1700 canne.*

Speriamo che questi esempi di un vero ritorno alla musica sacra vadano ripetendosi sempre più trovino chi li ammiri e li apprezzi, e servano a mutare a poco a poco il senso musicale del nostro popolo, già troppo funestamente assuefatto a non gustare che la musica profana.

Monete false

Una società di falsi monetari testè scoperta a Szeghedino (Ungheria) ha posto in circolazione per più di un milione di fiorini falsi, benissimo imitati. Siccome molte migliaia di quei fiorini sono stati messi in circolazione all'estero ed anche in Italia, avvertiamo il pubblico perchè stia bene in *guardia.*

Per sparo di petardi

Ieri sera venne dichiarato in contravvenzione Morelli Massimiliano d'anni 25 calzolaio di qui perchè sparava petardi in piazza Vitt. Emanuele.

Un colpo di rivoltella

Ieri sera in via Paolo Sarpi contro certo Bieutti Alfeo di anni 19 di qui venne sparato da un giovane sconosciuto per motivi ignoti, perchè improvvisamente e senza dir parola, un colpo di rivoltella che gli forò il cappello e lo ferì alla cute superiore del capo per fortuna leggermente. Lo sconosciuto si diede poscia alla fuga.

Ferimento elettorale

Ieri sera in Mercatovecchio certi Rossi Angelo e Pecoraro Leonardo entrambi di qui venuti a contesa per quistioni elettorali passarono alle vie di fatto.

Il Rossi rimase ferito con arma da taglio alla mano sinistra giudicata guaribile in circa 10 giorni.

Ungherese arrestato

Sabbato sera dalle guardie di città venne arrestato Rafael Gabriele di anni 38 *ungherese, perchè chiedeva l'elemosina* in istato di ripugnante ubbriachezza.

Contrabbandiere arrestato

In Pavia d'Udine *venne arrestato* Paolini Pietro contadino del luogo, altro dei contrabbandieri che nel mattino del 30 ottobre u. s. si ribellarono con resistenza e violenze contro le guardie di Finanza.

Per furto di banconote austriache

In Cividale vennero arrestati Feruglio Valentino e Bergnach Mattia autori del furto con destrezza di fiorini 20 di due bancanotte austriache commesso di notte in un pubblico esercizio sulla persona di Tomada Giovanni.

Disgrazia

In Dogna il boscaiuolo Fassotto Pietro mentre trovavasi nel torrente Dogna, un sasso staccatosi dal soprastante monte lo colpì alla testa riportando gravi lesioni in seguito alla quale cessava di vivere nel giorno appresso.

Dopo breve malattia cessava ieri di vivere nella grave età di 85 anni il

Rev. Don GIO. BATTA DEGANI

Parroco di Flambro.

I funerali seguiranno oggi e la salma verrà trasportata ad Udine, per essere deposta nella tomba di Famiglia.

I Nipoti dolentissimi danno il mesto annunzio.

Udine 7 Novembre 1892.

Un serpente di mare

I giornali inglesi danno dei particolari sopra l'apparizione di un serpente di mare lungo più di sessanta metri, che sarebbe stato veduto lungo la costa di Africa, tra Bay-Beach e Lagos, dai passeggieri ufficiali e marinai dell'*Angola, piroscafo che fa il servizio* della posta sulla costa occidentale dell'Africa e che è arrivato a Liverpool.

Tutte le persone che erano a bordo hanno firmato un attestato, dichiarante che hanno veduto il mostro, di pieno giorno assai da vicino. La descrizione che ne danno è sufficientemente precisa però è un designatore del *Daily Chronicle* non abbia esitato a riprodurlo.

Un successo incoraggiante

Appena il dott. chimico Giovanni Mazzolini di Roma, *inventore dello sciroppo di Pariglina* composto, fece le sue pastine di Moro infallibili nella cura di tutte le malattie della gola e della bocca e pei raffreddori incipienti, un'enorme quantità di richieste vennero da tutte le parti talmente che *che alla metà dell'anno aveva già esaurito ogni* provvista. Raddoppiò il 2o anno, poi triplicò la lavorazione e parimenti la provvista fu tutta esaurita prima del termine prefisso. A farla breve ora molti operai s'impiegano dal Mazzolini *nella preparazione delle pastine di More e pur* queste non bastano a soddisfare tutte le richieste. Se le richieste del pubblico sono la vera misura dell'efficaccia del rimedio, bisogna pur confessare che le pastine di Moro del Mazzolini di Roma sono un valentissimo, anzi un infallibile rimedio nella cura di tutte le malattie della gola e dei raffreddori, per le quali vengono decantate Le suddette pastiglie si fabbricano nello stabilimento chimico 4 Fontane 19 e si vendono a L. 1 la scat. presso tutte le principali farmacie d'Italia. Guardarsi dalle contraffazioni che sono immense. Sono avvolte in carta filogranata e dall'opuscolo come la sua celebre Pariglina.

Unico deposito in Udine presso la farmacia G. Comessatti — Trieste, farmacia *Prendini*, farmacia *Jeronitti*, — Gorizia, farmacia *Pontoni* in Treviso, farmacia *Zanetti*, farmacia Reale *Bridoni* — Venezia, farm. *Bötner* farm. *Zampionni*

Diario Sacro

Martedì 8 novembre — I quattro Coronati mm.

STATO CIVILE

Bollett. settim. dal 30 8bre al 5 9mbre 1892

Nascite

Nati vivi maschi	12	femmine	9
» morti	»	0	»	0
Esposti	»	1	»	0

Totale N. 22

Morti a domicilio

Eugenio Marcuzzi fu Domenico d'anni 47 sarto — Maria Gottardo Danelutti fu Giovanni d'anni 75 contadina — Veglia Scrosoppi di Paolo d'anni 1 e mesi 3 — Luigi Pianta di Domenico di mesi 6 — Giuseppe Gremese fu Domenico d'anni 60 manovale ferroviario — Ottavio Dianan di Luigi di anni 3 — Giuseppe Dainese fu Domenico d'anni 97 scrivano — Livia Cojutti di Leonardo d'anni 1 e mesi 3 — Ugo Sartori di Leonardo di giorni 25.

Morti nell' ospitale civile

Filippo d' Agostino fu Gio: Batta d'anni 69 agricoltore — Maria Livon-Luc di Andrea d'anni 50 casalinga — Teresa Jacolutto-Velo fu Santo d'anni 55 cucitrice — Giovanni Battista Sringhetti d'anni 49 facchino — Giovanni Colosetti d'*anni 15 operaio — Ottavio Gasperi fu Ottaviano* d'anni 17 barbiere — Luigia Greatti di Gio Batta d'anni 19 casalinga — Luigia Botto-Zuliani fu Giuseppe d'anni 64 casalinga — Marca Rigo-Tosolini di Luigi d'anni 36 contadina — Paolo De*metrio d'anni 21 bracciante.*

Morti all' Ospitale militare

Giuseppe Serio di Francesco d'anni 21 soldato nel 35.o Regg.to Fant.

Totale N. 20

dei quali 6 non appartenente al Comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di matrimonio

Eugenio Santin chiodaruolo con Agostina Missana casalinga — Luigi *Tomadini falegname* con Maria Rizzi seggiolaja — Amadeo Bares manovale ferrov. con Italia Zuliani casalinga — Bernardino Cecutti aggricoltore con Maria Missio casalinga — Dott. Pietro Datta Vice-Console con Ida Anna Levi-Mortara possidente.

Pubblicazioni di Matrimonio

Luigi Calderan cocchiere con Antonia Florido serva — Giuseppe Bulfoni agricoltore con Ancilla Mattiussi casalinga — Giovanni Mantelato merciaio con Teresa Bertoli sarta — Costantina Vecchiatto calzolaio con Maria Simeoni estaiuola — Marco Bruno commerciante con Vittoria Cimador civile.

ULTIME NOTIZIE

In Vaticano

Ieri l'altro il Papa ricevette il Granduca e la Granduchessa Sergio di Russia; l'udienza durò mezz'ora, quindi i Principi visitarono il Cardinale Rampolla che restituì loro la visita all'*Hotel* del Quirinale nelle ore pomeridiane.

Il Granduca Sergio ha scelto per questa visita il momento dell'assenza da Roma del Re Umberto, affine di evitare le difficoltà di etichetta.

Risultato delle elezioni nel Veneto

Belluno

Deputati 3 — Uscenti: Pascolato, Donati, Clementini.

Belluno — Donati, centro destro min.; Ballotaggio, Sperti, sinistra-minist. — *Feltre* — Fusinato, ministeriale. — *Cadore* — Clementini, centro sin.

Padova

Deputati 7 — Uscenti: Luzzatti Luigi, Cittadella, Maluta, Chinaglia, Romanin, Tenani.

Padova — Colpi, destra opposiz. — *Vigonza* — Ottavi, sinistra ministeriale. — *Abano* Luzzatti, d. opp. 591. — *Cittadella* — Cittadella, destra 129; Alessio, sinistra rad. 293; Wollemborg, centro sin. 850. Credesi ballottaggio fra Wollemborg e Alessio. — *Este* — Marchiori, centro destro 594; Aggio, radicale 947. — *Montagnana* — Chinaglia, destra opp. (eletto). — *Piove di Sacco* — L. Romanin Jacur, (eletto) 1653.

Rovigo

Deputati 4 — Uscenti: Sani G., Minelli, Valli, Sampieri.

Rovigo — Sani, minist. — *Adria* — Papadopoli, destra opp. — *Badia* — Minelli. minist. *toujours*; Badaloni, radicale. — *Lendinara* — Valli, centro sinist. minist.

Treviso

Deputati 6 — Uscenti: Andolfato, Rinaldi P. Bertolini, Rizzo, Mel Bonghi.

Treviso — Giacomelli, min. cent. destro; Galateo progr. zanardelliano, Ballotaggio, — *S. Biagio di Collalta* — Di Broglio. dest opp. — *Oderzo* — Rizzo, dest. opp. — *Conegliano* — Schiratti, dest. opp. — *Vittorio* — Mel, ministeriale. — *Castelfranco* — Andolfato, sin. min (eletto). — *Montebelluna* — Bertolini, c. d. o.

A Verona

Deputati 7 — Uscenti: Pullè, Miniscalchi, Poggi, Fagiuoli, Danieli, Guglielmi.

Verona I — Lucchini, sin. zanard. — *Verona II* — Pullè, destra opp. — *Bardolino* — Miniscalchi, d. opp. — *Is. d. Scala* — E. Romanin-Jacur, d. o 360; Calderara, sin. min. 642. — *Legnago* — Fagiuoli, centro ministeriale — *Cologna* — Contro, destra 827; *Graziadio*, destra 1128. — *Tregnago* — Danieli, centro destra min.; Alessi, radicale.

Vicenza

Deputati 7 — Uscenti: Brunialti, Cavalli, Panizza, Giacomo, Toaldi, Vendramini, Di Broganze, Mazzoni.

Vicenza — Piovene, destra. — *Bassano* — Vendramini, sin. min. — *Lonigo* — Donati C., centro dest. 1055; Negri, sinistra min. 1003. Ballottaggio fra Donati e Negri con sicurezza di vittoria per Donati.

Marostica — Bonin, centro min. — *Schio* — Toaldi, sinistra min. — *Thiene* — Brunialti, min. — *Valdagno* Marzotto, dest. opp.

I lavori del senato

I lavori del Senato durante la sessione del 1890 91 si riassumono così: Progetti di legge presentati 252, di cui 244 discussi ed approvati, 5 rimasti da discutere 2 sospesi, 1 ritirato dal Governo. Si approvarono 11 ordini del giorno. Furono annunziate 18 interpellanze, 17 furono svolte, 1 ritirata. Vennero presentate 92 petizioni, di cui 48 trasmesse alle Commissioni per l'esame, 42 riferite dalla Commissione delle petizioni, 2 rimaste sospese. Le sedute pubbliche furono 123. I comitati segreti 3. Le sedute degli uffici 92.

I senatori nominati durante la sessione furono 117, i senatori morti 54.

Fucilate elettorali

Telegrafano da Noto (Sicilia) che ieri notte vi fu collisione tra i partigiani di Bruno e quelli di Sofio. Si fece fucilate. Si deplorano due *feriti.*

I notabili della città per pacificare la popolazione fecero astenere dal recarsi alla urne i partigiani di Bruno, onde lasciar eleggere il *solo Sofio,* che è del paese.

A S. Sepolcro non si costituirono i seggi, perchè gli elettori scioperarono per protestare contro l'abolizione del collegio.

I vini italiani nella Gran Brettagna

L'importazione dei nostri vini in Inghilterra continua ad aumentare, ancorchè sia diminuito il consumo dei vini esteri.

Nei primi sette mesi dell'anno corrente s'importarono in Inghilterra 337,702 galloni di vini italiani, con un di più dell'anno precedente di 38,440 galloni.

Le maggiori spedizioni di vini italiani nella Gran Brettagna si fanno dai rapporti di Palermo e di Genova.

Dalla calma che esiste da qualche mese nel commercio vinario della Gran Brettagna i vini francesi bianchi e *rossi*, ma specialmente *lo champagne*, sono quelli che hanno sofferto di più, sia riguardo all'importazione che al consumo. Diminuzioni sensibili si sono pure verificate nell'importazione dei vini rossi spagnuoli, e nel consumo dello *sherry*, che continua a prender terreno. Dai vini liquorosi, il Porto solo è quello che mantiene, sotto ogni rapporto, una posizione soddisfacente.

Un nuovo sciopero

A Londra venerdì è incominciato un grande sciopero di operai addetti alle filande di cotone a *Lanchashire*; circa 5000 operai lasciarono gli opifici.

Circa 600 operai *senza lavoro* cantando la marsigliese portando alcune bandiere, si recarono nel pomeriggio a Trafalgarsquare. Nessun incidente.

La clausola sui vini

Si conferma che il comm. Miraglia non ottenne dal governo austro-ungarico nessuno accordamento, *neppur provvisorio, riguardo* la clausola sui vini.

Il cholera

Budapest 4 — Sedici casi di cholera e 11 decessi.

Notizie di Borsa

7 novembre 1892

Rendita it. god. 1. genn. 1892		da L. 95.80	a L. 95.85
id.	id. 1 lugl. 1892	» 93.68	a » 93.68
id.	austr. in carta ca F	96.80	a 96.60
id.	» in arg.	» 96.40	a 96.50
Fiorini effettivi		da L. 217.50	» 217.75
Bancanotte austriache		» 217.50	» 217.75
Marchi germanici		» 127.90	» 128.—
Marenghi		» 20.70	» 20.50

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO

avvenute nel 5 novembre 1892

Venezia	61	64	76	42	71
Bari	34	20	7	9	44
Firenze	49	75	57	23	62
Milano	40	10	37	16	2
Napoli	56	59	64	62	24
Palermo	50	78	30	24	36
Roma	88	26	37	90	48
Torino	25	84	81	31	49

ORARIO FERROVIARIO

DA UDINE A VENEZIA

Partenze		Arrivi	
1.50 ant.	misto	6.45	ant
4.40 »	omnibus	9.—	»
7.35* »	misto	12.39	pom.
11.15 »	diretto	3.15	»
1.10 pom	omnibus	6.10	»
5.40 »	id.	10.30	»
8.08 »	diretto	10.55	»

DA UDINE A PONTEBBA

Partenze		Arrivi	
5.45 ant.	omnibus	8.50	ant.
7.45 »	diretto	9.45	»
10.30 »	omnibus	1.34	pom.
4.56 pom.	diretto	6.50	»
5.35 »	omnibus	8.40	»

DA UDINE A TRIESTE

Partenze		Arrivi	
2.45 ant.	misto	7.37	ant.
7.51 »	omnibus	11.18	»
3.32 pom	id.	7.34	»
5.30 »	omnibus	8.45	»

DA UDINE A PORTOGRUARO

Partenze		Arrivi	
7.47 ant.	omnibus	9.47	ant.
1.02 pom	omnibus	3.35	pom.
5.10 »	misto	7.31	»

DA UDINE A CIVIDALE

Partenze		Arrivi	
6.— ant.	misto	6.31	ant.
9.— »	id.	9.31	»
11.20 »	id.	11.51	»
3.30 pom.	id.	3.57	pom.
7.34 »	id.	8.02	»

DA VENEZIA A UDINE

Partenze		Arrivi	
4.45 ant.	diretto	7.35	ant
5.15 »	omnibus	10.05	»
10.45 »	id.	3.14	pom.
3.10 pom.	diretto	4.48	»
6.05 »	misto	11.30	»
10.10 »	omnibus	2.35	ant

DA PONTEBBA A UDINE

Partenze		Arrivi	
6.20 ant.	omnibus	9.15	ant
9.19 »	diretto	10.55	»
2.29 pom	omnibus	4.55	pom
4.45 »	id.	7.30	»
6.27 »	diretto	7.55	»

DA TRIESTE A UDINE

Partenze		Arrivi	
8.47 ant.	omnibus	10.57	ant
9.— »	misto	12.45	»
4.40 pom	omnibus	7.45	pom
8.10 »	misto	1.30	ant.

DA PORTOGRUARO A UDINE

Partenze		Arrivi	
6.42 ant.	misto	8.55	ant.
1.20 pom	omnibus	3.17	pom
5.04 »	misto	7.15	»

DA CIVIDALE A UDINE

Partenze		Arrivi	
7.— ant.	omnibus	7.28	ant.
9.45 »	misto	10.16	»
12.19 »	id.	12.50	pom.
4.20 pom	omnibus	4.48	»
8.23 »	id.	8.48	»

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

DA UDINE A S. DANIELE

8.14 ant.	Ferrov.	9.55	ant
11.15 »	id.	1.—	pom
2.35 pom.	id.	4.23	»
5.55 »	id.	7.12	»

DA S. DANIELE A UDINE

6.20 ant.	Ferrov.	8.05	ant.
11.— »	S. tram.	12.30	pom.
1.40 pom.	Fer.	3.20	»
5.10 »	S. tram.	6.3[illegible]	

Coincidenze

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

Le corse della R. Adriatica in partenza da Udine alle ore 4.40 ant. e 5.40 pom. trovano a Casarsa coincidenza per la linea Casarsa-Portogruaro-Venezia.

Le corse Cividale-Portogruaro in partenza da Cividale alle 7 ant. e 4.27 pom. trovano a Portogruaro coincidenza per la linea Portogruaro-Venezia.

Antonio Vittori gerente responsabile